

Storia Medioevale

STORIA MEDIEVALE

Docente: Giacomo Todeschini

Semestre: primo

Numero moduli: due

Crediti totali: sei

Titolo corso: Uomini, quasi-uomini e animali: le modalità dell'esclusione sociale nel Medioevo

Descrizione: Si ricostruiscono i percorsi concettuali e istituzionali che dal Medioevo all'Età Moderna consentirono di distinguere analiticamente le qualità razionali in grado di definire propriamente la natura umana, da quelle istintuali intese come specificamente animali. Questa distinzione, sempre più netta fra XI e XIV secolo, sarà studiata come premessa per la costruzione un modello logico e politico utile a raffigurare gerarchicamente i gruppi umani. In una prima fase del corso di lezioni si affronterà la questione riguardante i modi dell'esclusione sociale (ossia le tecniche che consentivano di allontanare individui e gruppi dalla comunità cittadina o civica), soprattutto nella misura in cui essi venivano definendo come non compiutamente umani gli individui o i gruppi da escludere; in una seconda fase del corso, invece, si approfondirà lo studio delle dinamiche storiche e testuali che consentirono di rappresentare gli esclusi, o coloro che si ritenevano pericolosi e quindi da allontanare, in termini che li assimilavano definitivamente a *bestiae* ossia ad animali feroci e pertanto intollerabili.

Testi d'esame: *L'uomo di fronte al mondo animale*, Spoleto 1985: sei saggi a scelta dello studente; Michel Foucault *Gli anormali : corso al Collège de France (1974-1975)* Milano 2000

Programma per non frequentanti: *L'uomo di fronte al mondo animale*, Spoleto 1985: sei saggi a scelta dello studente; Michel Foucault *Gli anormali : corso al Collège de France (1974-1975)* Milano 2000; Michel Mollat, *I poveri nel Medioevo*, Bari, varie edizioni.

Calendario: primo modulo: 20 ottobre-6 novembre; secondo modulo: 10-27 novembre

Orario delle lezioni: lunedì, martedì, mercoledì, (e giovedì, l'ultima settimana del modulo), ore 16-18

Aula: A Dipartimento di Storia, via Economo 4

Orario ricevimento: lunedì ore 11-13

E-mail: todeschi@units.it

Sommario

Storia Medioevale.....	1
Appunti corso 2003.....	2
L'uomo di fronte al mondo animale nell'alto medioevo.....	22
Michel Foucault "Gli anormali".....	25
Note enciclopediche.....	29

Appunti corso 2003

Genesi medioevale delle "Bestializzazioni" di soggetti o gruppi in epoca medioevale: rappresentazioni attraverso metafore animali

ES: poveri come categorie di esclusi

Storia delle categorie e/o del vocabolario

Cristianizzazione dell'impero Romano: tra il 4 ed il 5 secolo Codice Teodosiano (380 - 414)

Teodosio: (lat. Theodosius). Imperatore romano (Cauca, Spagna, ca. 347-Milano 395). In campo religioso cercò l'appoggio della Chiesa e volle il cattolicesimo come unica religione dello Stato per rinforzare l'unità dell'impero: per questo avversò apertamente il paganesimo e nel 381, nel Concilio di Costantinopoli, ribadì la condanna dell'arianesimo e i deliberati di Nicea.

CFR Peter Brown "Potere e Cristianesimo tra ..." 1995 - su relazioni tra i leader della nuova chiesa e la struttura statale imperiale

Le Comunità monastiche tra il 360 ed il 400 procedono a molti assalti verso i templi pagani e le Sinagoghe: su questo tema: incontro / scontro tra Teodosio e Ambrogio di Milano. Da considerare che nell'Impero dell'epoca gli edifici religiosi sono pubblici e pertanto i monaci radono al suolo edifici dello stato imperiale. Teodosio condanna gli assalti cristiani ma poi deve ritrattare le sue posizioni data la subalternità dell'Impero nei confronti della Chiesa.

"Eretici Valentiniani" ?

Ciò porta ad una prima legittimità dell'emarginazione

Con il termine "pagano" vengono agglomerati tutti i culti al di fuori del Cristianesimo; gli assalti ai templi pagani continuano anche dopo la trasformazione dell'ex tempio in chiesa cristiana proprio al fine di eliminare ogni traccia anche fisica di ciò che ha preceduto la Cristianità (specialmente in Medio Oriente)

- 313 con Costantino i Cristiani entrano nella gestione dell'Impero
- 325 Concilio di Nicea nel quale si definiscono le basi del Cristianesimo ed il credo da condividere per essere riconoscibili come cristiani - principio della doppia natura del cristo, Dio e uomo allo stesso tempo (ES: identità cristiana ariana = cristo come uomo)

Concilio di Nicea Il primo concilio ecumenico della Chiesa cristiana si tenne a N. tra il maggio e il luglio del 325: vi presero parte circa trecento vescovi, fra cui Atanasio, Nicolò di Mira, Eustazio di Antiochia (provenienti per la quasi totalità dalle Chiese orientali), in rappresentanza di tutta la cristianità. Oggetto principale fu la risoluzione dei problemi ecclesiastici e teologici suscitati dall'arianesimo: a tal fine il concilio era stato convocato dall'imperatore Costantino, evidentemente preoccupato dei riflessi negativi che la disputa ariana produceva sulla sua politica di conciliazione. L'imperatore stesso contribuì in modo determinante all'esito antiariano del concilio, appoggiando la dichiarazione di fede scaturita dall'accordo tra lo schieramento origenista guidato da Eusebio di Cesarea e quello rigidamente antiariano di Alessandro di Alessandria, Osio di Cordova e Marcello di Ancira: la dichiarazione di fede (simbolo niceno) affermava la consustanzialità (omoousia) tra il Figlio e il Padre, negata da Ario e dai suoi seguaci (rappresentati a N. soprattutto da Eusebio di Nicomedia). Il concilio confermò altresì la deposizione di Ario, fatta decretare precedentemente da Alessandro di Alessandria, e fece seguire al simbolo un anatema, che condannava specificamente le dottrine ariane: Ario, Eusebio di Nicomedia e alcuni altri loro sostenitori furono costretti quindi all'esilio. Altre decisioni stabilite a N. riguardarono la definizione del calendario pasquale e di una serie di norme disciplinari. Il concilio rimane un esempio del modo con cui venne formandosi il dogma cristiano, e altresì una testimonianza notevole della politica cesaropapistica degli imperatori.

Valenza politica del Concilio dato che la doppia natura del cristo permetteva di dare doppio valore all'Imperatore con più lustro e potere

I primi esempi di marginalizzazione si basano sulla contrarietà al Dogma della doppia natura ovvero della doppia natura dell'Imperatore

- Codex Theodosianus: illegittimità del possesso di beni da parte dei non cristiani
- Tendenza del potere imperiale a sostituirsi a quello dei Tribunali locali con l'avvento della cristianità
- Sant'Agostino: Sistematici commentari ai salmi (criterio di interpretazione allegorica dei testi a partire da S. Agostino ed Ambrogio in poi)

Dal testo originale del Codice Teodosiano: Decreto imperiale che si rivolge ai cittadini di Costantinopoli (ovvero a tutti i cittadini dell'Impero) ed ai. ⇒ tutti i popoli da noi governati devono seguire la religione

cristiana intesa come quella religione seguita dai vescovi di Roma, Alessandria, Antiochia (identificazione dei poteri di riferimento) con definizione del dogma definito a Nicea. Identificazione dei cittadini e degli altri come eretici e pertanto insani di mente ai quali spetta la condizione di infamia (in senso giuridico) Ordiniamo che i loro luoghi di culto non possano esser chiamati chiese Divieto di proselitismo per i non cristiani ... tutti i sacerdoti eretici devono astenersi dal proselitismi se no vengono definiti infamatori. Se ne ribadisce la demenza intesa come non ragionare nel modo giusto, mentire ed essere al di fuori dei circuiti legittimi - tenere lontano le folle dagli eretici (cfr Credo di Nicea) - I cristiani eretici non credono alla vera fede e pertanto sono criminali ... i loro nomi sono mostruosi; associazione del comportamento insano degli umani a quello degli animali

Infamis ≠ honestus

Controllo imperiale degli eretici che perdono il diritto al testamento e a fare contratti (applicazione giuridica dell'infamia) e devono essere esclusi dalla socialità

Tra il 4 ed il 5 secolo nell'Africa romana sta nascendo un vocabolario che individua la marginalità per gruppi e/o soggetti che da eretici ed ebrei si estende poi ad altri gruppi con rilevanza diretta nei testi ufficiali: ES heresis = dementes da cui ebrei = animali

L'importanza semantica è legata all'uso dei termini nei documenti ufficiali imperiali o religiosi: va considerata l'importanza di chi scrive i testi nel contesto del mondo di allora: analoga logica interpretativa vale per i testi di S. Agostino la cui autorevolezza dura per molti secoli dopo.

Molti testi agostiniani entrano a far parte del Diritto canonico da cui la loro ulteriore importanza.

- > Animalità derivata dall'ignoranza = pagani
- > Animalità conseguente al rifiuto di credere = ebrei

Dai testi esoterici (per pochi) si passa ad un'estensione dei commenti dei salmi come nel Pseudo Beda

Pseudo Beda (anonimo inglese del 7 secolo)

Bestie del campo =

- > ebrei dato che usano il vero dio in maniera carnale ovvero concretamente e rozzamente (l'interpretazione ebraica è letterale anziché allegorica e simbolica)
- > gentili (pagani) rappresentati come animali selvatici perché non sanno

L'agro rappresenta la legge ebraica di Mosé

Ciò rafforza la visione animalesca degli ebrei che via via diviene aggressiva parallelamente al radicamento di tale identificazione

Lettera di San Paolo

Nato in Cilicia nel primo decennio d.c., ebreo cittadino romano, si converte al cristianesimo nel 34 o 36 d.c.; fa proseliti fino alla sua uccisione sotto Nerone a Roma nel 68

Testo base della tradizione cristiana - Nuovo Testamento

Noi "cristiani" abbiamo saputo la verità da dio e la divulghiamo in maniera non letterale, ispirata da dio; l'uomo animale non percepisce le cose dello spirito divino dato che il suo linguaggio è inadeguato ... l'uomo spirituale può giudicare e non può da altri esser giudicato

Brano di Isaia incluso nel testo: nel testo originale viene evidenziata la subalternità dell'uomo nei confronti di dio; qui viene risemantizzato in favore dei cristiani.

Nel testo non vi è alcun riferimento ad ebrei ed eretici: costruzione linguistica delle metafore

Sermone 71 di S. Agostino

Agostino Aurelio: Santo e dottore della Chiesa (Tagaste 354-Ippona 430). Figlio di un modesto possidente, Patrizio, di religione pagana, e di madre cristiana, Monica, studiò a Madaura e a Cartagine; Nel 391 fu ordinato sacerdote, nel 395 eletto vescovo d'Ippona, dove svolse un'intensissima attività pastorale e di studio fino alla morte.

I separati dalla Chiesa, intesa come comunità civica, non soltanto non percepiscono i significati spirituali ma non hanno lo spirito. Chi fa parte della comunità, anche se rozzi e poco colti, possiedono comunque lo spirito, anche se non lo sanno - quindi la discriminante è appartenere o meno alla comunità

interpretazione antologica delle lettere di Paolo da parte di Agostino:

- animalità colpevole ebrei ed eretici (antagonisti)
- animalità feroce pagani / gentili (fuori dalla comunità)
- animalità semplice cristiani non colti (marginalità che non inficia l'appartenenza)

Cassiodoro (aristocratico romano che fonda un monastero vicino a Roma)

Cassiodoro: (lat. Flavius Magnus Aurelius Cassiodorus Senator). Uomo politico e letterato (Squillace ca. 490-Vivario 583). Appartenente a una potente famiglia di funzionari di origine siriana, fu dal padre, praefectus praetorio sotto Teodorico, introdotto nella carriera amministrativa. Fautore della fusione tra Goti e Romani. C. si ritirò allora presso Squillace nel monastero di Vivario da lui fondato, dove terminò la sua vita meditando, lavorando e scrivendo. Qui si dedicò a opere didattiche per il clero e all'organizzazione dell'attività erudita fra i monaci. Nella piena maturità C. affidò il meglio di sé alle Institutiones divinarum et saecularium litterarum, sorta di enciclopedia propedeutica allo studio delle lettere sacre e profane.

Commento al salmo 103: gli animali dei boschi vanno intesi come gentili che, usciti dal culto precedente e quindi abbandonata la ferocia precedente, vanno verso la fonte di Cristo.

Gli asini selvatici rimangono invece in attesa (ebrei): si dice che gli onagri abbiano un cuore grandissimo - tanto paziente quando domato, tanto irascibile se selvaggio: ragionevole paragone con gli ostinati ebrei. L'animalità ebraica concentra la maggior negatività nel 6 secolo.

Ambrosiaster (anonimo italiano del 5 secolo)

Ambrosiaster: (o Pseudo-Ambrogio), denominazione (dovuta a Erasmo da Rotterdam) di un commentario latino a tredici epistole di San Paolo, risalente al sec. IV ed erroneamente tramandato fra le opere di Sant'Ambrogio: notevole espressione di un'esegesi paolinica occidentale preagostiniana, non mancò di esercitare una certa influenza sul pensiero di Sant'Agostino stesso.

Utilizza la tecnica del commento di testi precedenti amplificandone la portata: tradizione giudaica cristiana?

Paolo fa un elenco dei comportamenti devianti e suggerisce l'allontanamento di coloro che si comportano in tal modo e che, quindi, sono da evitare.

L'Ambrosiaster cambia alcuni dei termini usati da Paolo

"prima della fine del mondo ci saranno tempi pericolosi:

- obedientes (nei confronti dei genitori) → obsequentes
- sine affectiones (senza amor prossimo) → sine fide (senza fede)

Ciò diviene la previsione di Paolo sui danni degli eretici e degli ebrei dato che in costoro si evidenziano tutti i comportamenti devianti (marginalità - antisocialità - criminalità)

Il non credere viene associato all'elenco dei comportamenti antisociali proposti da Paolo

Conversatio = relazione sociale

Emerge la marginalità dei criminali associati ad ebrei ed eretici: si associa la devianza dalla fede alla devianza sociale

Modelli di marginalità associata ad una animalità come distinzione dalla civitas - contrapposizione tra selva ed ecclesia, tra bosco e civiltà. Il comune denominatore dei comportamenti negativi è rappresentato dall'antisocialità da cui: socialità = unico credo e quindi i senza credo sono antisociali.

Rabano Mauro (9 secolo)

(Hrabanus Maurus), teologo e scrittore tedesco, beato (Magonza ca. 780-Winkel, Reno, 856). Allievo di Alcuino di Tours, maestro di Walafrido Strabone, fu dall'822 all'842 direttore della scuola del convento benedettino di Fulda (Sassonia), che divenne sotto di lui uno dei centri culturali più vivi della Germania, favorendo il progresso delle scienze letterarie e teologiche in un Paese dove erano ancora quasi sconosciute. Nell'847 divenne arcivescovo di Magonza. Fu soprannominato *praeceptor Germaniae* per la sua immensa attività d'interpretazione e divulgazione dei testi, volta ad aiutare il clero nella propagazione della dottrina cristiana tra popolazioni ancora barbare (*De institutione clericorum*, *Omellie*, *Martirologio*, ecc.). Sintetizzò il sapere dell'età carolina nell'enciclopedia *De rerum naturis seu universo* (842), compose poesie religiose (*De laudibus Sanctae Crucis*) e gli si attribuisce anche il noto inno *Veni creator spiritus*.

Attraverso i testi monastici l'animalità continua a perpetuarsi nel corso dei secoli: ebrei ed eretici associati agli animali e considerati, quindi, inferiori.

Rabano è un monaco enciclopedista che descrive la natura: la sua opera maggiore si intitola "De Universo" Onagro (asino selvatico), vive in Africa: la descrizione evidenzia dettagli sulle lotte tra maschi per le femmine: nonostante la descrizione scientifica tale animale, simboleggiando gli ebrei, evidenzia, oltre alla tenacia e la forza la selvatichezza mentale dei giudei.

Può anche rappresentare la voglia di allontanamento dalla folla propria degli eremiti nel qual caso rappresenta un comportamento positivo.

Il messaggio di esclusione e marginalità si rafforza con l'introduzione della realtà scientifica dell'animale.

I testi che seguono ricalcano l'associazione descrittiva dell'animale reale con le caratteristiche del gruppo sociale da escludere.

Remigio di Auxerre

Esegeta e filologo benedettino 841 - 908

Onagro che designa i gentili: l'attesa nell'abbeverarsi alla fonte cristiana è associata alla superficialità dell'onagro

Bruno di Wurzburg

Bruno di Colonia

Associazione ad ebrei nobili e non che anche se domati dalla vecchia legge sono rimasti bestiali → caratteristiche biologiche animali degli ebrei intese come innate.

La specificità domestica rappresenta gli ebrei in virtù della diversità dell'addomesticamento.

Dal 3 al 12 secolo vige un'abitudine all'uso dell'animalità nel confronto degli ebrei e degli altri esclusi, basandosi sempre su testi del 3 e 4 secolo.

Dal 9 secolo le descrizioni diventano più dettagliate → stereotipo animalesco per i gruppi antisociali.

Obiettivo della cristianità: riassorbire i testi biblici nella cultura cristiana e farli propri: tra di essi i sacrifici animali presenti nell'antico testamento

Sacrificio animale → Sacrificio di Cristo → eucarestia

Viene eliminato il sacrificio animale → per motivi religiosi nella vita sociale e viene rivisto il rapporto uomo - animale (animale inteso come servitore ma anche come simbolo degli dei)

CFR:

G.P. Vernar: Cucina del sacrificio nell'antichità

Grottanelli: Sacrificio e religione nell'antichità

René Girard: Rapporto tra violenza e religione "La violenza ed il sacro"

Regno animale: rapporto economico e religioso: p.e. capro espiatorio → è strumento di scarico delle colpe della comunità e coesione collettiva

Cambia il significato degli animali; perdono il senso rituale e religioso e diventano rappresentativi dei comportamenti umani

CFR sacrifici animali nel Levitico: come evolverli basandosi sui testi base della stessa cristianità

Paolino di Nola (aristocratico gallo romano → vita monastica → Abate)

(lat. Meropius Pontius Paulinus). Vescovo, poeta e santo (Bordeaux 353-Nola 431), di nobile famiglia; fu discepolo di Ausonio e divenne governatore della Campania. Lasciata la carriera politica, si fece battezzare e con la moglie Terasia si dedicò alla vita religiosa e all'assistenza pubblica presso la tomba di San Felice, molto venerata, a Nola. Di Nola divenne anche vescovo. Ci restano di lui una cinquantina di lettere, anche in versi (fu in rapporto con le maggiori personalità del tempo, tra cui Sant'Agostino), e 33 poemetti in celebrazione soprattutto dell'anniversario della morte di San Felice (natale). Evidenti in tutta questa ragguardevole produzione, accanto al nuovo soffio di una forte religiosità, le reminiscenze della cultura classica (Virgilio è spesso ripreso in varie formule) e la formazione retorica giovanile di Paolino.

Propone un nuovo significato degli animali

Come sacrificare a dio come previsto dal Levitico ... puro fior di farina che viene dal profondo del cuore ... sacrificheremo gli animali eliminando i nostri vizi: da questa tesi deriva l'associazione di ciascun vizio ad un diverso animale - l'animale diventa simbolo di un comportamento umano

Primasio di Adrumeto (vescovo del 6 secolo)

Similmente a Paolino da Nola

Il sacrificio di Cristo sostituisce il sacrificio animale (nelle città si immola ma le carni del sacrificio vengono bruciate all'esterno delle mura come il Cristo la cui crucifixione avvenne fuori porta)

L'altare sacrificale diventa quello cristiano come sacrificio della passione

Eugipio africano

Noé ha lasciato entrare nell'arca anche gli animali più immondi e ciò viene interpretato con il dovere di accogliere nel battesimo anche i saltimbanchi; ciò significa che per tolleranza vi saranno all'interno della futura chiesa anche gli immondi (associazione simbolica di accoglienza dei devianti nella collettività)

Agnello ravennate (vescovo del 10 secolo)

Scrive un testo di storia della chiesa di Ravenna

- La sapienza e prudenza del serpente che nasconde la testa in caso di pericolo raffigura i santi che mantengono la fede anche di fronte alla difficoltà (non abiurano)
- Le colombe senza bile rappresentano la pace senza aggressività
- Non si deve consumare il sangue degli animali (Bibbia) → bere il sangue di Cristo: l'agnello cristiano non è terreno ma la divinità stessa

Isidoro di Siviglia

(prima metà del 6 secolo - regno dei Visigoti di Spagna fino all'arrivo degli Arabi)

Isidoro di Siviglia: santo, vescovo, teologo e storico spagnolo (Siviglia ca. 560-636). Proveniente da nobile famiglia ispano-romana, che diede alla Chiesa quattro santi, alla morte dei genitori crebbe sotto la guida del fratello Leandro, vescovo di Siviglia, e gli succedette nella cattedra vescovile nel 601, svolgendo una funzione di primo piano nella Chiesa spagnola. Nel 633 fu tra le figure più eminenti del Concilio di Toledo, in cui venne data unità teologica e organizzativa alle varie liturgie allora esistenti in Spagna e si trovò una delle formule teologicamente più indovinate per la definizione dei dogmi trinitario e cristologico. La sua opera letteraria non porta l'impronta dell'originalità, ma dimostra una profonda comprensione del passato e grande abilità nel sistemare l'immenso materiale, che rappresentava tutto lo scibile dell'epoca e che fu da lui raccolto nell'opera enciclopedica *Etymologiae*, scritta in latino e da San Braurio divisa in venti libri. La parte storica, *Chronicon*, che narra l'invasione saracena, è una delle pietre miliari della storiografia spagnola.

Dal Levitico:

1) tutti i sacrifici animali sono rappresentazione allegorica del sacrificio di Cristo essendo essi una sua prefigurazione e quindi scompaiono al suo arrivo

2) Cristo come agnello per l'innocenza, ariete perché sovrano, vitello per la sua virtù, capro per la carne del peccato

Cap 4 quattro tipi principali di offerta

Il sacrificio di Cristo contiene in sé tutti i sacrifici precedenti

Evoluzione del sacrificio da reale a simbolico, dagli animali a quello di Cristo (eucarestia)

I sacrifici passati vengono intesi come pre raffigurazione del sacrificio di Cristo riassorbendo la logica sacrificale paleocristiana

Conseguentemente viene trasformato il rapporto uomo - animale amplificando il simbolismo: gli animali perdono il proprio essere o ruolo per divenire allegoria del sacrificio cristiano: muta quindi il rapporto uomo - natura

L'animale non rappresenta più la comunità umana (p.e. carpo espiatorio)

Distribuzione geografica ampia dell'evoluzione del simbolismo e dell'associazione uomo - animale in virtù della sua esclusione dalla collettività

Eucherio di Lione (aristocratico gallo romano)

Dopo la carriera di funzionario, assieme alla moglie, entra in un monastero (possibile per una coppia) in una piccola isola davanti all'odierna Nizza per alla fine della sua vita venir nominato vescovo di Lione

Modi per comprendere oggetti e/o testi: interpretazione allegorica della realtà → Manuale di esegesi della realtà → esempio primordiale dei "Bestiari allegorici"

Esempi:

- positività e negatività dei volatili: beccano i semi caduti come demoni maligni che portano via parte delle riflessioni umane
- Lo struzzo come l'eretico, filosofo, ipocrita, che pur avendo le penne della saggezza non vola - retorica che assembla l'eretico il filosofo e l'ipocrita come gruppi di potenziali esclusi
- Pellicano: rappresenta Cristo nella passione o un uomo santo in solitudine (convinzione che il pellicano nutrisse i propri piccoli con il proprio sangue)
- Pernice: come il diavolo perché si era convinti che usasse il nido altrui impadronendosi delle uova (associazione del demoniaco in relazione al gesto)
- Colomba: sta per lo spirito santo come dal passo evangelico in cui "lo spirito viene come la colomba"
- Leone: può rappresentare il signore Dio ... ma anche come avversario quando il diavolo ci circonda come il leone
- Elefante: peccatore gigantesco cfr regalo a Salomone

Tecnica discorsiva polisemica: lo stesso animale poteva essere usato come base per un ragionamento sia positivo che negativo → l'animale è uno strumento simbolico

- Locusta: rappresenta il popolo degli ebrei o il popolo dei gentili convertiti (l'ipotesi della finta conversione si svilupperà in futuro) o la vita dei predicatori: ci si basa sul brulichio per legarsi a momenti collettivi, di massa da cui ... gli adulatori o diffamatori o, al contrario, il diffondersi della fede. Nel basso medioevo tale categoria individuava gli infami (ebrei e diffamatori)
- Orso: diavolo, come generali crudeli, insidiatori (comportamento morale ed entità storico politica)
- Cervo: positivo in quanto visto nell'atto dell'abbeverarsi (la fonte è quella di Cristo); essendo cacciato ed ucciso tende a rappresentare una vittima sacrificale
- Lupo: diavolo, eretico, opposto all'agnello, come da citazioni evangeliche

La simbologia animale fonde diverse interpretazioni religiose e giuridiche

- Cinghiale: negativo in quanto abitante della selva, luogo buio, antitesi della civitas - contrapposizione con la mitologia dei popoli del nord
- Tigre: donne, (separazione nel basso medioevo) → inteso a rappresentare l'arroganza femminile (la tigre perì per non aver raggiunto la propria preda)
- Onagro: eremita o soggetto che si allontana dalle folle o ... popolo ebraico

- Volpe: diavolo ... eretico
- Giumenti: ubbidienti ma privi di parola - associazione degli equini con il popolo con carenze intellettuali e di parola ma addomesticabili → persone subalterne - tendente esclusione di coloro non dediti alla cultura
- Asino: rappresenta la fisicità dell'uomo o il popolo dei gentili (corpo senza spirito), comunque addomesticabili
- Talpa: eretici al pari degli idoli che non vedono la verità
- Cane: negativo anche se addomesticabile, animale gregario Ma con possibile doppiezza e/o falsità
- Rane: demoni in virtù del loro latrare nel fango (eretici)
- Formica: provvida e lavoratrice

L'approccio enciclopedico continuerà verso il 9 secolo

Manuali di esegesi enciclopedica con varia utilizzazione

Riconduzione naturale dei comportamenti umani ed animali (scienza naturale e teologia vengono considerate un tutt'uno)

Categorie di emarginalità complesse: lo stereotipo animale raccoglie molti simboli → si crea una parentela automatica tra i significati animali con associazioni di significati

Utilizzo della Umiletica (tecnica di predicazione) → nel corso dei secoli futuri i predicatori li utilizzeranno come repertorio di immagini → tecniche retoriche per la diffusione del contenuto dottrinale.

Dal 8 al 9 secolo l'età carolingia è ad una svolta → incontro tra potere laico e religioso ... riforma religiosa carolingia con tentativo di controllo della vita religiosa da parte del potere politico con assunzione politica dell'organizzazione religiosa: Es. i vescovi sono funzionari dell'impero

Carlo Magno muore nel 814

Maggior diffusione e comprensione dei messaggi religiosi (Es. traduzione dal latino nei dialetti dell'impero)

In questa fase vi è una grande rivitalizzazione del simbolismo bestiale (ripresa della cristianizzazione !!!) grazie alla nuova forza persuasiva.

Cristianità e fidelizzazione dell'impero: legame religione politica → identificazione degli esclusi

Tra il 9 e l'11 secolo cresce la rappresentazione dei simboli nell'arte e nell'architettura (capitelli, mosaici, etc.) e la sua diffusione nel territorio

Animal Homo Carnalis: rappresentazione di "uomini selvatici", umani in condizioni animali che rappresentano l'uomo non spirituale

Rabano Mauro "De Universo" (grande opera di stampo enciclopedico)

Uso della simbologia animale per la capillarizzazione della propaganda religiosa nel territorio dell'Impero carolingio

NB: raccolta di fonti latine cu CD disponibile nel Dipartimento

- Leone: per forza fisica assomiglia al cristo (uso della simbologia usata dal potere laico) - sta per "cielo impavido dei santi dottori" ovvero il ceto dominante - è anche diavolo per la forza e la crudeltà (ferocia animale ≠ civiltà)
- Tigre: in virtù della velocità di fuga (ricorda la sagitta per i Medi ed i Persiani) - astuzia demoniaca multiforme (dato che è maculata) ⇒ il diavolo ha molte forme ... dissimulazione del male ⇒ insidiosità dei marginali.
- Rinoceronte: Cristo per la sua forza (Cfr. Deuteronomio ⇒ Antico Testamento, prima del cristo) rappresenta anche il potere al momento attuale (Libro di Giobbe)
Introduzione di animali "armati" con forza fisica, pari alla forza imperiale
- Unicorno: dal libro di Giobbe ... rappresenta Cristo ed i poteri forti - la presenza di esperienza reale può benissimo accompagnarsi ai miti dato che l'obiettivo dell'opera non è scientifico.
- Elefante: per i greci montagna, per gli indiani danno peso al suo barrito, per i romani si rimanda ai buoi lucani della guerra contro Pirro; la descrizione dell'animale testimonia la base naturalistica del testo evidenziandone l'oggettività; animali utilizzati per la guerra e di gran memoria, intelligenti, paura dei

topi !! - lo stereotipo è funzionale al simbolo quindi (autem) peccatore dai grandissimi peccati e reso orribile dalla deformità dei suoi crimini ⇒ mostro : costoro si convertono spesso al cristo ... Criminali, peccatori che, in virtù della loro stessa forza possono riscattarsi con la conversione

- Grifone: (animale mitico: quadrupede pennuto) pericoloso per animali e uomini: rappresenta la ferocia dei persecutori e la presunzione dei superbi ... vivono razionalmente ... in futuro verranno identificati con i saraceni.
- Lupo: crescendo di fantasie fino all'apparizione del Lupo di Gubbio (San Francesco) dal greco Lycos che significava "morso" dato che in questo modo uccide tutte le prede; come se avesse origine "semantica" leonina.
Detto popolare: se un uomo viene visto da un lupo perde la propria voce salvo che non sia esso stesso a vedere per primo l'animale nel cui caso il rapporto si inverte ⇒ Lupus in fabula - tendenza ad ammutolire - rappresenta un antiuomo
Simbolicamente rappresenta il diavolo che rapisce e disperde le pecore o l'eretico o gli uomini ingannatori (falsi profeti) ⇒ rinvio alla dissimulazione
Tema dell'aggressività sanguinaria unita alla dissimulazione
- Cane: storia etimologica dal latino e greco - caratteristiche apparentemente positive dell'animale (maggior sagacia, intuizione, in grado di riconoscere il proprio nome, amano il padrone); non possono esistere senza il loro padrone, evidenziano per cui un senso di gregarietà - dipendenti per natura
Simbolo di forza e velocità ⇒ diavolo / ebrei / popolo gentile - come coloro che vivono attorno alla città, gregari dei fedeli seppur vicini al diavolo.
Rappresentano anche quei sacerdoti muti e/o disonesti ovvero rappresentanti della chiesa non idonei al loro mandato e gli eretici ⇒ subalternità della fede giudaica alla cristianità: gli ebrei sono sempre più considerati proprietà del sovrano a partire dal 11 secolo intesi come rissosi e calunniatori che si danneggiano gli uni con gli altri (marginalità morale)
- Volpe: simbolo della frode ⇒ diavolo ingannatore - eretico (capacità degli eretici di corrompere i semplici, analogamente agli ebrei)
- Scimmia: si dice somigliante all'uomo ma Può sembrare umana e rappresenta uomini astuti ma gravidi di peccati (ipocriti) ⇒ penitenza
- Talpa: eretici e falsi cristiani - pericolosa ⇒ perché mira alla base la compattezza della cristianità (mangia le radici delle piante)
- Ghiro: il sonno lo fa ingrassare ... dorme ed ingrassa - rappresenta l'ignavia (pigrizia) e quindi coloro che non lavorano utilmente (accidia) ⇒ mendicanti e poveri considerati inutili
- Riccio
- Rane: che gracidano a vuoto come gli eretici
- Serpenti: (al pari del drago, animale mitico ma descritto come reale e dell'aspide) rappresenta il diavolo e gli eretici: coloro che ostentano la falsa verità
Caratteristica della vipera ⇒ ira degli ebrei dedotto dai vangeli e dall'abitudine di tale caratteristica al gruppo

Cfr. Umberto di Silva candida ⇒ antisemitismo

Immagine dell'anticristo come bestia composita (vedi Apocalisse) - tra il 11 ed il 12 secolo l'Islam entra nella simbologia del branco (lupi) e viene visto come il principale nemico politico dell'occidente cristiano.

L'espansione islamica caratterizza l'8 ed il 9 secolo

Connessione tra Islam e anticristo: verso al metà del 12 secolo appaiono rappresentazioni di stereotipi animali per l'islam

Prima crociata nel 1096 ⇒ dall'enciclopedizzazione all'applicazione del pensiero - nell'11 secolo si arriva ad un chiarimento tra i poteri laici ed i poteri ecclesiastici e da ciò ne segue l'identificazione univoca del nemico islamico.

Odone di Vluny (inizio del 12 secolo, subito dopo la riforma gregoriana)

Descrive un racconto della metà del 10 secolo (Racconto di Maiolo) nel cui periodo l'abbazia era in gran splendore: lo stesso episodio della cattura dell'abate Maiolo da parte dei saraceni era già stato scritto da Rodolfo Glabro

Si cita la moltitudine feroce dei saraceni, le stragi di uomini, donne, giovani e vecchi ... tra i tanti vandalismi vi è inserito il rapimento del beato Padre Maiolo in viaggio di ritorno da Roma a Cluny.

L'obiettivo intuibile dei saraceni è la distruzione fine a se stessa - Il padre fu poi riscattato dei denari del Monastero evidenziando simbolicamente che l'avarizia saracena sarà la causa della loro sconfitta.

Come gli ebrei dopo la passione di Cristo (espulsi dalla terra santa), anche i saraceni con il rapimento dell'abate vanno verso l'espulsione dalla Provenza e dall'Italia

Come grazie a Tito e Vespasiano Dio si vendicò degli ebrei, così, grazie a Guglielmo di Harl (conte di Provenza) vengono riconquistate le terre europee in mani islamiche.

Ipotesi di una famiglia di nemici: islamici ed ebrei

L'obiettivo del testo è l'individuazione della prefigurazione dell'episodio del rapimento del frate - Presagio: l'invasione saracena era stata preceduta da un'inaudita ferocia dei lupi controbattuta da un nobile d'armi, il feudatario Folchero, tra l'altro padre dell'abate Maiolo

- In compagnia dei Lupi - di Nil Jordan

Descrizione dettagliata della ferocia dei lupi e delle capacità eccezionali del loro capo ⇒ strategia militare usata per sconfiggere i lupi che focalizza l'azione dell'eliminazione del loro capo branco diventando lui stesso (Guglielmo) l'esca travestita da pecora: il capo branco viene tenuto in vita per essere messo in mostra agli altri prima di essere ucciso.

Morale: la ferocia dei lupi è il presagio della crudeltà saracena

Dalla fine del 11 secolo ... molti testi di questo tipo - sistemi di corrispondenza tra eventi storici

Logica polare del mondo: da una parte la cristianità umana e politica e dall'altra il mondo non cristiano ed animale - civiltà ≠ selva

○ Testi prodotti nella metà del 12 secolo

Alano di Lille: insegna Logica e Teologia all'Università di Parigi

Dal dizionario "barbarus" ≡ ogni uomo non greco e latino - popolo alieno alla fede (connotazione etnico religiosa) quindi popolo infedele.

Inserimento della citazione del "Missale Romanom" (emerge in epoca carolingia e rimane nel tempo un testo di riferimento) in merito all'espansione dell'impero inteso come espansione della cristianità.

Per barbaro si intende anche colui che non capisce (la verità cristiana) e le popolazioni rozze; vedi Paolo a riferimento delle zone non civilizzate.

Giovanni di Salisbury (1115? - 1180)

Vescovo studioso di filosofia antica - ipotesi di modello di società (Cfr. Fumagalli: Pensiero politico medioevale) ⇒ testi di didattica politica - rappresentanza organicistica della società

Corrispondenza tra vizi e comportamenti animali - comportamenti epicurei (non socialmente utili) ⇒ Es. avarizia ⇒ cecità della talpa: non vede ciò che possiede e vuole avere sempre di più.

Gli avari come talpe umane che danno peso solo a ciò che possiedono. La gravità del vizio si amplifica perché si lega ad altri vizi che nascono da essa ⇒ grande famiglia di vizi che possono essere presenti tutti in un unico soggetto singolo o collettivo

Bonizone di Sutri

Elenco di popoli invasori riconducibili alla bestia dell'apocalisse

Nel 12 secolo la confessione diventa comportamento politico sempre più obbligatorio sino al 1215, anno in cui diventa realmente obbligatoria

Trasformazione dei rapporti di potere religioso-politico tra il 11 e 12 secolo ⇒ relazione specifica tra il papato ed i normanni - finalità politiche in sintonia (Cfr. Storia dell'Italia medioevale) ⇒ riconoscimento di Roberto il Guiscardo da parte del papa Gregorio 7 (infeudazione papale) nel 1070

- Prima crociata bandita nel 1095 al Concilio di Clermont Ferrant sotto il pontificato di Urbano 2, successore di Gregorio 7.

Cfr. Giovanni Tabacco: Ideologie politiche nel Medioevo

Abitudine dei sovrani cristiani di ottenere valore dalla dichiarazione di fedeltà al papa. I normanni sono cristianizzati di recente ed hanno bisogno del riconoscimento papale: il legame papato - normanni oltre che conseguenza di logiche politiche del momento riflette le dinamiche interne del pensiero religioso.

Scisma d'oriente nella cristianità nel 1054

Autonomia crescente della figura papale - differenziazione liturgica tra le due chiese (Es. dogma eucaristico - presenza reale del corpo di cristo nell'eucaristia, l'ostia è il corpo di cristo dal 9 secolo ⇒ transustanza con la riforma gregoriana; in precedenza la presenza del cristo era figurale

Con tale affermazione aumenta l'autonomia del sacerdozio - viene riorganizzata la vita confessionale degli europei d'occidente (obbligo della confessione periodica come tecnica di controllo religioso sulla vita quotidiana) ⇒ controllo capillare delle coscienze

- Percorso politico alleanza papale con gli stati cristiani
- Percorso liturgico dogma eucaristico e controllo delle coscienze
- Percorso simbolico identificazione dei gruppi di non fedeli

La prima crociata promulgata da Urbano 2 nel 1095 non fu militarmente efficace (vedi sintesi su internet) con descrizione dei saraceni da parte del papa simile al testo di Odone con rimando alla cacciata dei mercanti dal Tempio ovvero occupazione abusiva dei territori santi da parte saracena - contaminazione dei luoghi santi e ... quindi ... possibilità di rappresentazione degli infedeli

Decretum di Ivo di Charter

Decreti di diritto canonico ripresi l'uno con l'altro ⇒ uno dei filoni che si mantiene da un decreto all'altro è quello relativo al rapporto con gli animali distinguendo tra quelli domestici e quelli selvatici.

Possibilità di contaminazione con l'avvicinamento (insegnare ai confessori cosa e come chiedere a colui che si confessa)

Bulcano di Worms Decretum

Elenco di domande:

- donne che si incontrano con animali? ⇒ stereotipo della strega
- cibarsi di sangue e carne di animali trovati morti o sbranati da animali selvatici (ipotesi di consuetudine a rapporti con il mondo selvaggio)
- bere liquidi a contatto con animali immondi
- qualcuno ha avuto contatto con qualcosa di condannabile da dio
- domande sull'esistenza di pratiche pagane
- potere degli animali selvatici di contaminare l'eucarestia

Ivo di Chartres (1090)

Cap. 35 tratto dal codice di Giustiniano con distinzione tra animali domestici e selvatici su base economica (proprietà degli animali)

Viene chiarito sempre meglio l'ambito del selvatico contaminante e del domestico di cui vi è il possesso legittimo

Legittimità del fedele ≠ selvatico, illegittimo, non razionale economicamente

Testo 93

Comportamenti devianti con l'introduzione di nuove famiglie di marginali, i furiosi (handicap fisico e mentale), i minori, gli ebrei; attenzione crescente verso i soggetti non credibili

Testo 97

Elenco analogo al testo precedente con l'aggiunta di uccelli che soffocano nelle reti ⇒ legame con gli atti degli apostoli

Accentuazione della distanza tra domestico e selvatico

Testo 99

Eliminare quegli animali che si sono cibati di carne umana utilizzando la sola carne escludendone le interiora ⇒ simbolo della contaminazione del domestico con pratiche da selvaggio (caso di animale da cortile che si ciba di resti umani)

Testo 100

Esempio pratico applicativo

Testo 101

Cibo toccato da mano immonda o toccato da animali immondi ⇒ penitenza

Dal decreto di Graziano (1140) con l'entrata della confessione obbligatoria la logica religiosa entra nel quotidiano: alcuni divieti pratici derivano direttamente da testi biblici (cibarsi di animali soffocati Cfr. Levitico) dato che l'animale soffocato contiene ancora il sangue inteso come entità divina.

Il divieto originario (sangue) si evolve in divieto di utilizzo di animali dei quali non si conosce l'origine della morte (possibile contaminazione)

Pauperes: alto medioevo considerati socialmente minori, lavoratori della terra

- pueri = fanciulli, minori
- furiosi = pazzi o fuori controllo
- femmine = donne
- rustici = contadini

4 secolo: De corectione rusticorum ⇒ come correggere i rustici in funzione anti idolatria: primo esempio di costruzione della categoria dei rustici

dal 10 secolo: come correggere i rustici ed i pauperes

Raterio da Verona ⇒ discorsi rivolti a vari status professionali (nobili, medici, mendicanti, mercanti, ...) = esempio di marginalità intesa come semianimalità della povertà materiale, presentata come una colpa conseguente ad una cristianizzazione imperfetta

12 secolo testo in volgare francese come guida pratica di tipo geografico al pellegrinaggio verso San Giacomo di Compostela, con l'evidenza dei rischi: incontro con i selvatici (abitanti delle selve) o barbari.

Alterità contadina - diversità strutturale ... altra qualità dei rustici ⇒ popolari, volgari, ordinari (termini originariamente non negativi) - parlata non comprensibile Animalesca - ulteriore caratteristica: povertà, miseria.

Tutto ciò è inteso come sinonimo di "tendenza al paganesimo": aggressività e violenza - colore "atro" (da ater, nero nel latino classico) e pertanto sono più vicini alla terra che al cielo

Cfr.: simbologia dei colori che prende piede in questo periodo. Es. righe intese come simbolo di rottura (il termine eresia deriva da aeres = rottura)

Rusticitas ⇒ dai contadini diventa attributo con il quale appellare i non cristianizzati come ad esempio gli ebrei non convertiti - Parabola evangelica degli invitati a nozze che rifiutano l'invito per impegni in campagna Al pari dell'incredulità ebraica: gli ebrei continuano ad essere attenti ai loro affari e non alla chiamata divina al pari dei rustici.

Non credibilità dei gruppi marginali ⇒ logica del sospetto che porta ad es. alla non testimoniabilità nei tribunali per poveri, donne, minori, devianti, ebrei, ... a partire dal 12 secolo.

La povertà in virtù della debolezza sociale può essere oggetto di ricatto e pertanto non dà affidabilità a chi ne è soggetto.

Lebbrosi: malattia come conseguenza di un peccato, solitamente la lussuria

Questionario

1. Dal monumento in cui la religione cristiana diventa religione di stato dell'Impero Romano il corpus legislativo di Teodosio, associando la cittadinanza all'essere membri della Cristianità tende ad individuare quali gruppi marginali principalmente ebrei ed eretici, individuando alcune caratteristiche animali quale metafora di comportamenti devianti in primis il non cogliere la parola di dio (talpa che non vede) (asino selvatico, ostinato come gli ebrei e gli eretici nel non accettare la vera fede)
2. Distinzione tra la selva come luogo dell'animalità per eccellenza e la civitas come luogo della civiltà; l'animalità è associata all'ignoranza riferita alla vera fede dovuta al non incontro con la verità da parte dei pagani e dalla cattiva interpretazione del libro sacro da parte degli ebrei. Ciò porta a conseguenze pratiche limitative come la non possibilità di disporre dei propri beni (impossibilità di fare testamento)
3. Rabano Mauro - 9 secolo: elenco di comportamenti animali usati metaforicamente per descrivere i comportamenti devianti umani
4. La grande famiglia dei marginali non cristiani si arricchisce di categorie interne alla società cristiana; dopo gli ebrei, i pagani e gli eretici, appaiono le donne, i poveri, i furiosi (coloro che non controllano i loro comportamenti) ed i minori di età.

Immagini che rappresentano il legame con l'animalità o più in generale con il simbolismo animale ⇒ rappresentazione della marginalità come la figura della Maddalena e del Battista, figura ponte tra il civile e l'incivile

Rappresentanza dei poveri intesi sia economicamente che socialmente raffigurati spesso con sullo sfondo la città intesa come luogo della civiltà.

Sottomissione delle marginalità come obiettivo palese delle rappresentazioni del 1200 ⇒ pedagogia politica ⇒ controllo sociale.

Rappresentazione dell'episodio della resurrezione di Lazzaro tra il 200 ed il 300 si allude al potere dei rappresentanti di Cristo di ridare la vita; - Cfr. San Pietro guarisce i poveri toccandoli con l'ombra (Masaccio, inizi del 400) - possibilità di risanamento da parte del potere

- Poveri come umili, sottomessi, marginali, soccorsi dai ricchi
- Poveri come infermi, malati
- Poveri come inservienti (loro utilità come figure di servizio)

Rappresentazione delle scene bibliche calate nella realtà del tempo

Distribuzione dell'elemosina ai poveri che viene rappresentata come handicap fisico, maternità indigente, minori.

Movimenti della povertà volontaria:

- Ortodossi: Francescani
- Eterodossi: Valdesi

La povertà volontaria rappresenta la nuova sfera del potere con obbligo di conoscenza della marginalità ma con chiara distinzione da essa.

Francescani: differenza tra i poveri oggettivi (ozio e passività sociale) ed i poveri per scelta (nel 200)

ES: un marginale oggettivo (contadino povero) vuole entrare a far parte dei frati minori (francescani) e gli viene imposto l'obbligo dell'imitazione speculare al comportamento di Francesco ⇒ da un racconto del 300 tale episodio viene proposto alla stregua di un evento eccezionale che evidenzia la "testardaggine" del nuovo francescano.

Notorietà della "pubblica fama" dei francescani ⇒ grande popolarità.

Parallelamente all'ascesa dei francescani cresce la percezione della crescente pericolosità, a partire dal '200 della povertà e della marginalità

Schema logico che si afferma nel 13 secolo: Fama ≠ Infamia

Buona reputazione di coloro che sono al centro della civitas ed esclusione da essa dei marginali

Rilevanza della vox pubblica ⇒ diceria con importanza crescente e crescita dell'importanza dell'appartenenza alla comunità ... l'appartenenza all'umanità è parallela alla cittadinanza

Nel 13 secolo vi è una produzione giuridica dei criteri per la buona reputazione

Daniel Waley: le città repubblicane dell'Italia Medioevale (Einaudi)

Seconda metà del 11 secolo dalle oligarchie dei consoli nei comuni si tende alla logica podestarile del 13 secolo con l'affidamento del potere ad un singolo, solitamente straniero: natura oligarchica del potere cittadino (gruppi ristretti di cittadini) come il ceto dei proprietari terrieri, dei giudici, dei notai, dei mercanti. I proprietari terrieri sono sempre presenti dal 13 secolo. !!

Infatti appaiono i primi catasti nella seconda metà del 13 secolo in riferimento alla sola proprietà Terriera - Esplosione demografica dal 11 al 14 secolo

Il sistema della testimonianza scritta viene prodotta da una minoranza alfabetizzata (il clero) di norma proprietari fondiari. - Evidenza del rapporto tra la maggioranza della popolazione e la minoranza dominante nei testi giuridici che mirano all'individuazione dei gruppi marginali (Cfr. novelle del Boccaccio) ⇒ logica della società basso medioevale = come gestire i gruppi non dominanti da parte del ceto dominante.

Quasi tutti i testi sono stati prodotti dalla seconda metà del 11 secolo al 15 secolo: dalla non visibilità dei poveri in termini animali alla loro descrizione sempre più analitica atta ad essere identificata in un quadro giuridico. - Amplificazione dei testi giuridici relativi alla marginalità.

1. Catalogazione / nomenclatura delle categorie di infami ⇒ Corpus Juris Iustiniani : gli infami a seguito di sentenza non possono essere titolari di cariche pubbliche, divieto valido anche nel caso di "vita vergognosa" come conseguenza di atti delittuosi

2. testo del 9 secolo che viene ripreso più volte fino all'11 secolo con l'elenco delle tipologie comportamentali infamanti come canone della devianza sociale (l'Ambrosiaster aveva prodotto in precedenza un elenco analogo ma si trattava di un caso isolato).

Tra i tanti vi sono coloro che prendono le armi contro i padri (passo ripreso e commentato più tardi da Tommaso d'Aquino). - Similmente (dopo l'individuazione degli infami vengono associate ulteriori categorie) ed infine: schiavi se non liberati, sotto penitenza, bigami, mutilati fisici o di mente e disobbedienti alla logica della chiesa

... compresi coloro che hanno un comportamento quotidiano degno (dignam conversatione) !!

3. Collezione di testi canonici dell'11 secolo .. ci si riallaccia alla persecuzione dei padri

4. Decreto di Graziano: logica del sospetto su soggetti e comportamenti non chiaramente in linea con i dettami della chiesa

5. Graziano ... armi contro i padri ed accuse contro i propri dottori

6. Graziano che riprende un testo di Giustiniano (Digestis) in merito alla titolarità per intentare una causa: viene risemantizzato un testo antico identificando l'impossibilità di agire in tribunale per:

identità sessuale, ?, ?

i. minori di 17 anni

ii. persone sorde

iii. donne

iv. persone che hanno perso la vista

v. omosessualità salvo se provato il contrario in caso di stupro violento

vi. gladiatori (che interagiscono in maniera vietata con gli animali

Infamia facti

/

Infamia Juri

=

Crimini /

comportamenti immorali

7. Commento al codice di Graziano (inizio del 13 secolo) associato al codice stesso da questo periodo in poi

i. Commento sul termine infamia ⇒ quattro modi diversi :

1. sentenza de jure
2. Lavori forzati (con infamia perenne che supera la pena inflitta)
3. condanna e tipo di devianza
4. non sola dalla sentenza ma anche da un comportamento visibile come ad esempio l'usura manifesta, il matrimonio delle donne durante il tempo del lutto (1 anno), anche nei confronti di colui che la prende in moglie

8. L'infamia che nasce dall'opinione pubblica non può essere cancellata nemmeno dal Papa

9. Casi di marginalità legati al tipo di delitto indipendentemente dal giudizio de jure

Importanza dello strumento della confessione - Notorietà pubblica ⇒ infamia oggettiva

10. Definizione di notorietà della devianza o non occasionalità come l'usura (usuraio manifesto, noto all'opinione pubblica = importanza dell'opinione pubblica come rafforzativo delle categorie di infamia oltre il giudizio dei tribunali.

Fama provocata dai "comportamenti" e dalla "legge"

Si distinguono l'infamia recuperabile attraverso le penitenze e le pene e l'infamia a vita, non recuperabile

Conflitti sulla fama pubblica nella Toscana del 12 secolo (Wickam)

11. 1215, Concilio lateranense ⇒ obbligatorietà della confessione periodica, nuova distinzione dei giudei con notorietà quale prova della deviazione- il fatto evidente è legato alla qualità sociale dei testimoni

12. Francescano inglese (uno dei primi maestri) ex maestro di teologia all'Università di Parigi ⇒ cause di esclusione dall'ordine dei minori (infedeli ed analfabeti, scismatici, penitenti pubblici ed infami con rinvio per quest'ultimi al testo di Graziano.

Parallelismo tra l'impossibilità di testimoniare e la non possibilità di entrare nell'ordine per cui l'infamia è esclusione dall'ordine civico. Tra le cause di infamia anche i peccati minori se abituarini come l'ubriachezza e la loquacità (parlare fuori luogo)

13. Vincenzo de Beavois (domenicano) del 1250 circa ⇒ simbologie animali che si associano alla crudelitas (ferocia) per i detrattori (coloro che attentano all'ordine pubblico) ⇒ principio maggioritario della notorietà parallelo all'evoluzione della maggioranza per l'elezione del papa o dell'imperatore ⇒ la maggioranza tende a coincidere con la parte migliore.

Si ribadisce la non importanza del giudizio in presenza della notorietà

Enrico di Seguso cardiale ostiense (1260)

Condizioni per la ricezione dei testimoni (presunzione di illegalità):

- condizione sociale (es. servo per paura del potere padronale)
 - sesso (donne nelle cause penali - variabilità ed incertezza della testimonianza femminile)
 - età (giovani)
 - discrezione - controllo - disciplina (furiosi, pazzi, epilettici)
 - fama (notorietà) Fides= fede religiosa e fede giuridica - accesso alle cariche pubbliche impedito agli infami - la pena cancella giuridicamente un peccato ma l'infamia rimane
 - fortuna (peso economico) si crede normalmente più ai ricchi
 - fides intesa come fede religiosa estesa a coloro sospesi dalla carica sacerdotale
 - soggetti coinvolti economicamente ed affettivamente
 - soggetti ignoti e di origine oscura (alieni)
 - maggior valore se la voce pubblica viene sostenuta da persone rilevanti
14. Tommaso d'Aquino: Summa Teologica (1270) - maestro di teologia a Parigi originario del Lazio (Equino)

Redige un elenco degli inaffidabili - definizione di "Patres" come colui che si occupa di noi, che provvede ad un'altra persona, da cui dignità pubblica (principe in uno stato, generale in un esercito, maestro in una scuola) in generale soggetti che governano altri soggetti = parallelismo con i genitori Ricadute tre quattrocentesche di testi precedenti !!

15. Baldo degli Ubaldi: giurista laico originario di Perugia - commenti giuridici del 1360 circa

Ignobilis persona ⇒ persona incompleta

Notorietà della marginalità di eretici, scismatici, usurai manifesti, etc.. ⇒ allontanamento degli infami in generale dai rapporti con i cittadini. Tortura nel caso di testimoni non affidabili ⇒ ammissibilità della testimonianza degli infami solo con la certezza derivante dalla tortura; l'infamia viene vista come una cicatrice di uno stato naturale

16. Johannes Nider (domenicano tedesco)

Testi miranti alla descrizione del buon cristiano - manuale tascabile Coloro che non si occupano del loro buon nome sono disinteressati alla società / comunità, trascurano l'importanza dell'esempio da dare agli altri

17. Vescovo di Firenze

Deviazione stabilita dalla calunnia da cui ... pericolosità della calunnia al pari di un'aggressione di stampo animalesco

Lettere Innocenzo 3 (1205) ⇒ vedi documenti

1265 - Joan Peckem (1260)

Problema delle convivenze ⇒ separazione del vivere quotidiano principalmente con gli ebrei ma non solo (vietato mangiare assieme tra ebrei e cristiani) in virtù dell'impossibilità di un ruolo dominante di gruppi marginali nel confronto dei cristiani. Dall'impossibilità dell'accesso agli incarichi politici le limitazioni si ampliano anche alle attività professionali quali l'esercizio delle attività mediche.

Ci si basa sulla pericolosità dell'influenza degli ebrei nei confronti dei semplici e/o delle donne per cui vi sono interdizioni alla convivialità, al dialogo ed all'esercizio delle professioni: non sempre tali divieti venivano seguiti in particolare relativamente alle attività di medicina (Papa con medico di fiducia ebreo)

Testo di Bernardino da Siena (francescano del primo '400)

con forte impegno nella campagna anti ebraica e anti usuraia ⇒ lotta a vari tipi di marginalità (prostituzione, sodomia, gioco d'azzardo)

testi considerati di sintesi di quanto scritto in precedenza "Trattato sui contratti e sulle usure" che continua a circolare fino al 18 secolo.

L'usura porta all'appropriazione del pegno nelle città da parte di soggetti stranieri e viene considerato esportato con conseguente danno economico alle città. Anche se gli stranieri propriamente detti vengono accolti nelle città in quanto funzionali alla sua economia, i gruppi alieni pur cittadini, vengono considerati dannosi.

La cittadinanza viene intesa come appartenenza religiosa e di valori - presenza civilmente pericolosa degli ebrei.

La sovranità dei cristiani deriva dal sacrificio di Cristo e pertanto essi hanno il dominio legittimo sulla realtà economica ⇒ gli ebrei sono conseguentemente privati di tali ricchezze a seguito della loro resistenza alla conversione.

Ricchezze dei cittadini cristiani: temporali, fisiche o corporali, spirituali (beni, corpo e spirito)

Si considera che gli ebrei tendano a ridimensionare le ricchezze cristiane con dei sotterfugi, data l'impossibilità di usare la forza (l'usura ne è esempio per le ricchezze temporali al pari della professione medica per le ricchezze corporali)

Ricchezze spirituali: fede ed obbedienza ai precetti ecclesiastici ⇒ gli ebrei tendono a minarle quando tentano di corrompere i cristiani con finte amicizie ed altri inganni.

Attribuzione a tali gruppi marginali di comportamenti pseudo animali - marginalità minacciosa che attacca su più fronti il gruppo dei cristiani ⇒ intenzione distruttiva dei marginali.

Similarità di rappresentazione dei marginali poveri ... idea del complotto sul quale ritorna la simbologia animale - poveri come coloro che disperdono e/o dissipano la ricchezza che i cristiani raccolgono.

Alla fine del '400 nascono i Monti di Pietà come risposta alla gestione del credito da parte ebraica (monte sta per mucchio raccolto)

Benedetto Citrulli (mercante in Ragusa)

Testo molto usato e scritto in volgare italico: "Arte in Mercatur"

Fusione del mercante morale con il mercante economico: il mercante viene descritto sotto un profilo laico, radicalmente opposto alla figura dell'ebreo. Il mercante è anche banchiere e trasformatore di merci (prima metà del '400) ⇒ la figura del cittadino modello trasla dall'ecclesiastico al mercante.

Eloquenza di chi alleva un bambino al pari dell'educazione del mercante fin dall'infanzia (gesti, modi, costumi, capacità di conversazione) ⇒ modo di vivere (saper parlare seriamente).

L'identità civica del mercante si acquisisce con l'esercizio deve diventare modello di riferimento per la cittadinanza anche dal punto di vista della cura del corpo, come per gli asceti ed i santi in relazione alla capacità di sacrificio con l'obiettivo del mercanteggiare. L'importanza della cura del corpo per tutti i cristiani.

Virtù paradigmatica della ricchezza mercantile - secolarizzazione della vita ascetica.

Alleanza dei mercanti ed il mondo ecclesiastico (cfr francescani) come nell'istituzione dei Monti di Pietà con capitali mercantili.

Il valore della ricchezza assume valori diversi a seconda di chi la possiede.

Storia della follia di Michel Foucault

La figura tipica del contagio (il lebbroso) sparisce via via che appare maggiormente la malattia mentale tra il 13 ed il 14 secolo. Clinicamente venivano identificati come lebbrosi una tipologia di persone più ampia dei veri e propri ammalati di lebbra - il loro posto viene occupato dalle folle di poveri, dal modo ebraico e dai "pazzi" (tra 14 e 15 secolo). Tra il 15 ed il 16 secolo si riscontra un aumento degli studi sulle malattie mentali.

La possibilità di dissimulazione di gruppi come ebrei e/o marginali economici fa aumentare la loro pericolosità in quanto non risultano individuabili ⇒ vedi dissimulazione dei vagabondi

Per contro vi è una volontà di costruzione di modelli di vita quotidiana rassicurante - frequenti raffigurazioni in opere pittoriche con soggetto alla tentazione dei santi dalla metà del '400 in poi che evidenziano la tentazione rappresentandola con gruppi di soggetti sragionanti.

Il male viene visto come non razionalità

Vi è un senso di accerchiamento della società di fine medioevo con rafforzamento di modelli di identità ed una tendenza all'espulsione dei soggetti marginali in contrapposizione alla logica contenitiva del '200.

⇒ capillarizzazione della logica confessionale ⇒ aumento del controllo sociale

Seminario del 25.11.03

Prof. Massimo Valderani: esclusione dalla cittadinanza in relazione alla giustizia

Definizione di cittadinanza (Pietro Costa - Civitas) ⇒ difficoltà di definizione giuridica, più che altro è una definizione di appartenenza (logica aperta). Il termine cittadinanza non identifica uguaglianza sociale ma vale il principio del corpus (logica gerarchica).

Concetto di manipolazione della cittadinanza (più evidente nelle piccole città)

Dal 12 secolo ... ampia manipolazione dei diritti

Nel 1200 l'identificazione dei cittadini non contrasta con la presenza in città di cittadini di altri luoghi: per essere cittadino è necessaria una residenza costante nel luogo ed essere inseriti nell'estimo; più avanti diventerà necessario dimostrare di aver versato denari nelle collette pubbliche (1200 inoltrato).

Legame tra l'essere cittadini ed il sistema giudiziario - sintomi apparenti della cittadinanza

Gandino: penalista, giudice con logica inquisitoria, scrive un Trattato pratico destinato ai giudici e mirato alla validazione delle prove - Innocenzo 3 con i Decretari, stabilisce le procedure del processo inquisitorio; l'inquisizione viene trattata nel solo diritto canonico e non nei testi del diritto romano.

Ruolo della fama (da Innocenzo 3 la fama fa le veci dell'accusatore)

Inquisizione ⇒ ricerca della verità attraverso l'analisi dell'entità dello scandalo prima dell'eventuale avvio del processo: l'obiettivo è la conoscenza della percezione della Chiesa sul fatto.

Gandino sdoppia il fatto: come accadimento e come persona nella logica della relazione con la città

Lo stato di dignità non leso viene individuato dalla relazione del soggetto con la città

Tortura: atto infamante verso la persona; viene considerata un anticipo della condanna - approfondimento degli indizi indubitati - ci si basa sulla fama del fatto in contrapposizione alla fama della persona (maggior peso probatorio della fama personale) la Buona fama rappresenta un carattere stabile ed inerente alla natura umana.

La cattiva fama porta invece all'impossibilità di chiedere aiuto alla città; spesso la tortura segue l'esistenza della cattiva fama senza accedere al sistema processuale penale

Prof. Muller: esclusione dei marginali dal punto di vista del credito

Cittadinanza nel tardo medioevo: privilegi e diritti - vedi "Cittadinanza" Giuseppe Trebbi Univ. Di Trieste
Status degli ebrei a Venezia attorno al '400

Privilegi di natura economica - onore legato ai ceti alti (ES: minori dazi commerciali per i cittadini)

Prestito su pegno non permesso ai cittadini

Ambrogio da Milano ⇒ contro l'usura e contro gli ebrei usurai in quanto gli interessi vengono assorbiti solo da stranieri e non si fratelli intesi come fratelli di fede (popolo romano)

Il prestito viene identificato solo come opera di carità.

A Venezia, nel 1491 l'ufficio del Piovevo che si occupa dei contratti di usura tenta di processare i contraenti usurai giudei ma si blocca di fronte alla non cittadinanza dei giudei - esempi di cittadinanza a persone ebrei nel '300.

1433 ⇒ nota sul non possesso di beni immobili da parte ebraica

dal 1280: protezione di Venezia agli ebrei residenti a Costantinopoli.

Il termine Giudecca non ha nulla a che fare con i giudei ma trae origine dal nome dei conciapelli.

Raro esempio di attenzioni positive per i giudei: Isola di Negroponte dal privilegio perpetuo del 1278 al titolo di fideles di Venezia.

Creta appartiene a Venezia dalla 4 crociata: i nobili locali giudei chiedono la cittadinanza a Venezia che molto probabilmente non la concede data la presenza di un testo di un processo contro un giudeo per l'uso di una falsa patente.

ES: Corfù passa a Venezia nel 1386; l'autosottomissione dell'isola viene portata a Venezia da 5 rappresentanti di cui uno era ebreo ... nella cronaca locale al loro arrivo a Venezia i sindaci diventano 4 !!!

ES: Richiesta di protezione a Venezia alla morte di re Ladislav in virtù della consuetudine alla lapidazione ??? probabilmente ancora possibile.

Ceccarelli: il gioco ed il peccato (il Mulino)

Gioco come professione ⇒ infamia (non possibilità di testimonianza, no incarichi pubblici) vedi legge di Federico 2 (Constitutio)

Giocchi: con i dadi ne medioevo per due tipi di gioco d'azzardo: Gioco della zara (scommessa con combinazioni di tre dadi) e gioco delle tavole (simile al backgammon). Il primo solo legato alla fortuna, il secondo con una componente di abilità

Il gioco misto si definisce a partire dal '300; le carte da gioco invece appaiono solo alla fine del '300 ma per tutto il '400 sono limitate ad una logica aleatoria e semplice (unica distribuzione delle carte); verso al fine del '400 ⇒ gioco dei tarocchi e dei trionfi. Esistevano 4 semi con delle carte speciali dette arcani.

Lotto e lotterie appariranno dalla fine del '400 ma si diffonderanno solo nel 5-600.

Luoghi di gioco:

Taverne come luogo di incontro per eccellenza con parallela disponibilità di alcolici e sesso

Bisca o baratteria pubblica: diffusa ma non in tutto il territorio europeo; nelle città grandi e piccole in Italia dalla metà del '200, come in Provenza, Catalogna e Regno di Castiglia; in Francia arriveranno un secolo dopo. In Catalogna, Pastiglia e Francia la Bisca pubblica era inserita nelle taverne.

Appaiono leggi contro il gioco se al di fuori degli spazi appositi salvo alcuni periodi legati a certe festività Concessioni date in appalto (case pubbliche) e situate nei luoghi centrali delle città italiane.

Esistevano leggi particolari all'interno delle bische pubbliche il cui controllo era delegato al "Podestà della bisca" che non sempre coincideva con l'appaltatore.

Giocatori:

Prima della metà del '200 in Italia esisteva già una forma organizzata del gioco con bische private gestite da giocatori di professione (ribaldi, maracchi, biscazzieri): soggetti che organizzavano le bische e giocavano d'azzardo traendone sostentamento.

Ribaldo: anche frequentatore e sfruttatore della prostituzione, a volte baro, socialmente marginale.

Venivano identificati anche dal modo di vestire (tra i quali la nudità) ⇒ cliché della nudità

La bestemmia era associata alla tendenza al gioco, di colui che conduce una vita oziosa, senza lavoro.

Verso la metà del '300 ⇒ definizione quasi giuridica del Ribaldo con attenzione alla fama di esserlo come colui che non lavora e non ha proprietà patrimoniali.

Il barattiere è spesso persona che viene da fuori città, che migra continuamente ... senza radici.

Servizi che i barattieri devono al Comune: porta lettere, fare il delatore, la spia, pulitura delle piazze e/o delle cloache cittadine, eseguire pene corporali e capitali

Infamia di fatto data la vicinanza costante con altri soggetti infami (prostituzione) ⇒ ne viene accettata la testimonianza solo in caso di bisogno ('400)

Pene di natura infamanti: fustigazione pubblica, adacquatura, incatenamenti pubblici, costrizione ad attività derisoria. Pene con funzione purificatrice (in particolare con l'uso dell'acqua)

ES: percuotere un barattiere era considerato reato minore del percuotere un cittadino

Consapevolezza di gruppo dei giocatori ??? Il podestà dei barattieri o il re dei ribaldi sono figure spesso definite dall'autorità cittadina.

Peccati di gioco

La condanna del gioco non era mai totale o definitiva: vi era la possibilità di giocare moderatamente al fine del divertimento ⇒ recuperando Aristotele (Tommaso d'Aquino, Raimondo di Pegnafor!)

La condanna era per l'asservimento al gioco: vizio.

L'Ostiense (sulla confessione) evidenzia la differenza tra la professionalità e la ricreazione.

L'azzardo viene definito un rischio inutile e non produttivo.

L'utilità del rischio e del gioco dalla fine del '200 in poi viene individuata come attività sportiva mirata alla preparazione bellica e come utilità sociale nelle attività mercantili.

1330 riflessioni sull'assicurazione marittima con contratti di polizza assicurativa autonoma (precedentemente erano inseriti nei contratti generali)

Il gioco d'azzardo diventa fonte di preoccupazione mercantile dopo il '300 con ulteriore maggiore marginalizzazione.

Sintesi

Molteplicità delle fonti a conferma della marginalità come un fenomeno diffuso: marginalità - povertà ⇒ logica di organizzazione sociale

Relazione clero - laici ⇒ confini tra due gruppi sociali !!

La confessionalizzazione della società trasforma in analisi dettagliata della marginalità quanto prima era descritto con il simbolismo animale.

Definizione progressiva della razionalità economica del mondo occidentale ⇒ i marginali sono coloro che non comprendono il significato della ricchezza (poveri ed oziosi) - coloro che non comprendono la "felicità pubblica" come bene comune, la ricchezza come valore morale.

Il furto viene visto come uno dei maggiori crimini con condanne spesso capitali in quanto simboleggia il rifiuto del lavoro produttivo come valore sociale.

Ipotesi di studio: Storia delle aree nazionali come approccio alla marginalità

Storia dell'inquisizione romana dalla prima metà del 13 secolo affidata all'ordine domenicano e poi a quello francescano. A partire da quel periodo la marginalità viene considerata potenzialmente non visibile.

Gli ordini evangelizzatori per eccellenza del 13 secolo sono distribuiti radicalmente sul territorio ⇒ ordini urbani ma mirati all'acquisizione di aree extraurbane.

L'uomo di fronte al mondo animale nell'alto medioevo

Gina Fasoli "Noi e loro"

- Descrizione degli animali nel Levitico a seconda del sistema di locomozione in quadrupedi, pesci, rettili e volatili o tra puri ed impuri ⇒ dominio dell'uomo sugli altri animali
- Aristotele (384 - 323 a.c. *Historia Animalium*) considera l'uomo un animale seppur diverso in quanto dotato di pensiero ed intelligenza - Insetti = animali divisi a segmenti ... Impostazione scientifica !
- Plinio (23 - 79 dc) segue Aristotele aggiungendovi animali sconosciuti e leggendari
- Si ricomincia ad osservare gli animali in senso realistico con Federico II di Svevia (1194-1250) e la traduzione di Aristotele

Alberto Simonetta "La conoscenza del mondo animale dalla romanità al medioevo"

- L'insegnamento tra il 1 ed il 5 secolo privilegia la retorica dei testi precedenti invece dell'indagine diretta
- Prima del 11 secolo pochi i testi dedicati alla zoologia tra cui quelli di Isidoro di Siviglia e Rabano Mauro
- Dalla seconda metà del 12 secolo si sviluppano gli interessi naturalistici (Federico II) con recupero di testi greci ed arabi di natura scientifica e filosofica; manca l'interesse per testi storici e letterari
- Visione dell'uomo medioevale degli animali come un tutt'uno della natura ⇒ unitarietà artistica, filosofica e religiosa del mondo.

Maria Arcamone "Il mondo animale nell'onomastica dell'alto medioevo"

- Legame tra nomi animali e nomi di persona
- Grande influenza dell'antroponimia germanica sui nomi propri europei
- Dopo il 1000 ⇒ crescita demografica ⇒ al nome unico di tradizione altomedioevale viene aggiunto un soprannome
- Esaltazione delle virtù del guerriero germanico con nomi legati ad animali predatori, temuti e nel contempo ammirati (lupo, orso, cervo) anche in contrapposizione alla visione negativa di origine cristiana (cfr. lupo)
- Il modo germanico evidenzia di possedere una cultura poco astratta rispetto a quello latino, sempre considerando l'antroponimia

Giovanni Pellegrini "Conservazione ed innovazione dei nomi degli animali"

Analisi dell'evoluzione dei nomi nel tempo:

- Orso in lingua slava mangiamele
- Cavallo equus in latino con uso poi limitato a cavallo da guerra e via via sostituito da caballus in origine cavallo castrato da tiro (dal momento in cui tali animali hanno cominciato a sostituire i buoi nel tiro dei carri)
- Tigre , origine iraniana, forse meda (saetta)
- Lepre / Coniglio cuniculus (da scavo)
- Volpe .. zorro in ispanico che deriva dalla coda

- Gatto ⇒ in origine felis che individuava il gatto selvatico; dopo il 1000, con l'arrivo in europa del gatto domestico il termine catus designa la nuova specie che sostituirà del tutto il vecchio nome latino. Nel medioevo era un animale considerato diabolico
- Vacca ⇒ termine mantenuto in europa con unica variante in italia per mucca, che in origine definiva la vacca svizzera
- Agnello - pecora - montone
- Porcus - maiale (in origine porco grasso castrato)
- Vespertilio (pipistrello)

Giovanni Orlandi "Tradizione del Physiologus e i prodromi del bestiario latino"

- Subordinazione dell'elemento naturale all'indirizzo tipologico - moraleggiante
- Significativo inserimento di animali esotici dopo l'impresa di Alessandro
- Caratteristica del Bestiario: interpretazione delle proprietà dell'animale in base a moduli figurati - teologici e morali - pratici fondato sull'esegesi biblica
- p.e. Eucherio di Lione interpreta gli uccelli come simbolo dei santi
- Opera di Rabano Mauro intesa come prima enciclopedia medioevale illustrata. Rispetto all'opera di R.M. il Physiologus latino era più contenuto con più elementi fantastici ma molto più maneggevole ⇒ analisi delle diverse versioni del Physiologus.

Pasquale Testini "Simbolismo animale nell'arte figurativa"

- L'arte in genere ed in particolare quella figurativa per i greci e romani fu spesso strumento di propaganda e mai strumento didattico al contrario di quanto avvenuto con le comunità cristiane.
- La diffusione delle immagini animali come simbolo di caratteristiche umane e religiose si ampliarà dal 4 secolo fino a che la raffinatezza interpretativa farà sì che non venga più compresa a livello popolare.
- Bibbia:
 - A. distinzione a seconda del mezzo di locomozione tra quadrupedi, uccelli, pesci e rettili
 - B. animali puri ed impuri (cfr Levitico e Deuteronomio)
- Epistola di Barnaba tra il 1 ed il 2 secolo: evidenzia gli animali impuri
- Physiologus tra il 2 ed il 4 secolo: la natura dell'animale viene adattata alle esigenze dell'impostazione allegorica e al simbolismo dei numeri
- Bestiari o favole (racconti a sfondo morale)
- Dal 4 secolo molti autori si occupano di simbolismo animale come S. Ambrogio da Milano
- 5 secolo Eucherio da Lione su concordanza tra la natura degli animali e le sacre scritture
- dal 6 al 7 secolo, Isidoro di Siviglia con una grande opera che tenta di ordinare per classi una grande numero di animali compresi quelli leggendari
- 9 secolo, Rabano Mauro con il suo De Universo ⇒ massima fioritura dell'allegoria zoocosmica: illustrando la natura degli animali ne emergono le qualità come proiezioni di vizi e virtù dell'uomo.

Umberto Eco "Latratus canis"

- Disquisizione sulla capacità di comunicazione degli animali tra loro e nei confronti dell'uomo; capacità di cui il linguaggio è sintomo di avere coscienza di se

Ruggiero Bacone: (ingl. Roger Bacon o Bachon). Filosofo, teologo e scienziato inglese (Ilchester, Somersetshire, ca. 1214-forse Oxford dopo il 1292). Studiò a Oxford con Roberto Grossatesta e a Parigi dove, più tardi, insegnò al tempo delle prime grandi dispute sull'aristotelismo. Nell'ordine francescano dal 1255, fu incaricato dal papa Clemente IV di comporre un'enciclopedia in cui si raccogliesse tutto il sapere del tempo; scrisse l'*Opus maius*, che condensò più tardi nell'*Opus minus*, cui aggiunse infine l'*Opus tertium* che trattava di alchimia. Caduto in disgrazia dopo la morte del papa, fu accusato di averroismo e imprigionato nel 1278: continuò comunque a scrivere e pubblicò il *Compendium studii theologiae* in cui ripropose il suo ideale di scienza.

- Bacone distingue tra il gemito che l'infermo emette senza volerlo, che è puro sintomo del suo male, e l'interiezione che emette per significare intenzionalmente lo stesso dolore ... a quest'ultimo può esser associato il latrato del cane.

Michel Foucault "Gli anormali"

Gli anormali

Corso al Collège de France (1974-1975)

[Michel Foucault](#)

Cura: Valerio Marchetti Antonella Salomoni

Traduzione: Valerio Marchetti Antonella Salomoni

Collana: Campi del sapere

Pagine: 384 Prezzo: Euro 26

In breve

In questo corso l'autore definisce le tre figure principali dell'anormalità: il mostro umano, l'individuo da correggere, l'onanista. Pone le premesse teoriche di una serie di analisi che saranno riprese e rielaborate nell'insegnamento al Collège de France e nelle opere seguenti.

Il libro

Il corso su *Gli anormali* prosegue le analisi che Foucault, a partire dal 1970, ha dedicato alla formazione del sapere e del potere di normalizzazione. Sulla base di numerose fonti teologiche, giuridiche e mediche, Foucault affronta il problema di quegli individui "pericolosi" che, nel corso del diciannovesimo secolo, sono stati definiti "anormali". Emergono tre figure che hanno storie differenti ma finiscono per congiungersi nella figura dell'anormale: il mostro umano, nozione il cui quadro di riferimento erano le leggi della natura e le norme della società; l'individuo da correggere, di cui si faranno carico i nuovi dispositivi di disciplinamento del corpo; l'onanista che, già dal diciottesimo secolo, è oggetto di una campagna per il controllo della famiglia moderna. Foucault esamina le perizie medico-legali che hanno consentito alla psichiatria di entrare e fissarsi nei meccanismi giudiziari; espone i piani per ricerche rimaste incompiute (per esempio lo studio sull'ermafroditismo); offre tracce importanti di progetti poi abbandonati (tra gli altri, quello sulle pratiche di confessione e direzione di coscienza nell'età moderna). Pone così le premesse teoriche di una serie di tesi portate avanti nell'insegnamento al Collège de France e riprese nelle opere successive.

Approfondimento

In questo corso al Collège de France Foucault definisce le tre figure principali dell'"anormalità": il *mostro umano*, antica nozione cui quadro di riferimento erano le leggi della natura e le norme della società; *l'individuo da correggere*, di cui si fanno carico i nuovi dispositivi di disciplinamento del corpo; *l'onanista*, che è oggetto, già dal XVIII secolo, di una campagna indirizzata al controllo della famiglia moderna. Per Foucault l'individuo "anormale" deriva dall'eccezione giuridico-naturale del mostro, dalla moltitudine degli incorreggibili presi negli apparati di correzione e dal segreto delle sessualità infantili. Il corso presenta dossier fondati sull'analisi di perizie medico-legali condotte, nel XIX e XX secolo, in occasione di alcuni grandi processi (i mostri fondatori della psichiatria criminale); contiene i piani di lavoro di ricerche che Foucault ha lasciato incompiute (per esempio lo studio sull'ermafroditismo, annunciato come uno dei volumi della *Storia della sessualità*); offre tracce importanti di progetti poi abbandonati (tra gli altri, quello sulle pratiche di confessione e direzione di coscienza nell'età moderna). Ma soprattutto pone le premesse teoriche di una serie di analisi che saranno riprese e rielaborate nell'insegnamento al Collège de France e nelle opere seguenti

L'indice del volume:

Pag.7 Avvertenza

13 Lezione dell'8 gennaio 1975

Le perizie psichiatriche in materia penale, p. 13 - Il tipo di discorso cui esse appartengono, p. 15 - Discorsi di verità e discorsi che fanno ridere, p. 17 - La prova legale nel diritto penale del XVIII secolo, p. 18 - Il

principio dell'intima convinzione, p. 18 - Le circostanze attenuanti, p. 19 - Il rapporto tra verità e giustizia, p. 21 - Il grottesco nella meccanica del potere, p. 21 - Doppione psicologico-morale del delitto, p. 24 - La perizia mostra come l'individuo assomigliava già al proprio crimine prima di commetterlo, p. 25 - Il potere di normalizzazione, p. 33

Il grottesco estremo rappresentato dal sovrano infame (cfr Hitler) a dimostrazione dell'inevitabilità e della superiorità del potere. La perizia psichiatrica ha il ruolo di legittimare nella forma della conoscenza scientifica l'estensione del potere di punire ... estensione della sovranità nella società del potere di normalizzazione.

37 Lezione del 15 gennaio 1975

Follia e crimine, p. 37 - Perversità e puerilità, p. 38 - L'individuo pericoloso, p. 40 - Il perito psichiatrico non può essere altro che un Ubu, p. 41 - Il livello epistemologico della psichiatria e la sua regressione alla perizia medico-legale, p. 42 - Fine della conflittualità tra potere medico e potere giudiziario, p. 43 - Perizia dell'anormale, p. 45 - Critica della nozione di repressione, p. 46 - Esclusione del lebbroso e inclusione dell'appetato, p. 47 - Invenzione delle tecnologie positive del potere, p. 51 - Il normale e il patologico, p. 52

Potere di normalizzazione = potere giudiziario e psichiatrico che definiscono e gestiscono l'anormalità. ES: esclusione dei lebbrosi nel Medio evo ⇒ il singolo viene cacciato dalla comunità / esclusione degli appetati ⇒ analisi minuziosa dei singoli del gruppo ... loro identificazione. Due modelli di marginalizzazione.

Il potere di normalizzazione non è repressivo ma produttivo ... ha come fine la produttività della società.

57 Lezione del 22 gennaio

Le tre figure che costituiscono il campo dell'anomalia: il mostro umano, p. 57; l'individuo da correggere, p. 59; il bambino masturbatore, p. 60 - Il mostro sessuale fa comunicare l'individuo fisicamente mostruoso e l'individuo sessualmente deviante, p. 61 - Successione cronologica delle tre figure, p. 62 - Rovesciamento dell'importanza storica di queste tre figure, p. 63 - La nozione giuridica di mostro, p. 63 - L'embriologia sacra e la teoria giuridico-biologica del mostro, p. 66 - I fratelli siamesi, p. 66 - Gli ermafroditi: casi minori, p. 67 - Il caso Marie Lemarcis, p. 68 - Il caso Anne Grandjean, p. 71

Mostro umano: che contraddice la legge non rientrando nella codifica "naturale" .. contro natura, animale, misto uomo / animale

Individuo da correggere: (figura che appare nel 18 secolo) rappresenta invece un fenomeno corrente e non eccezionale come il mostro; è in rapporto con la famiglia ed i gruppi sociali vicini ad essa.

Onanista: bambino masturbatore (figura che appare nel 19 secolo) è in rapporto con la famiglia che deve farsi carico della sua devianza; la famiglia ha il dovere di assicurare alla società individui in linea con i dettami produttivi della società industriale.

79 Lezione del 29 gennaio 1975

Il mostro morale, p. 79 - Il crimine nel diritto classico, p. 80 - Le grandi scene di supplizio, p. 81 - La trasformazione dei meccanismi di potere, p. 83 - Scomparsa della dissipazione rituale del potere di punire, p. 85 - Sulla natura patologica della criminalità, p. 87 - Il mostro politico, 90 - La coppia mostruosa: Luigi xvi e Maria Antonietta, p. 91 - Il mostro nella letteratura giacobina (il tiranno) e antigiacobina (il popolo in rivolta), p. 92 - Incesto e antropofagia, p. 97

103 Lezione del 5 febbraio 1975

Nel paese degli orchi, p. 103 - Passaggio dal mostro all'anormale, p. 104 - I tre grandi mostri fondatori della psichiatria criminale, p. 104 - Potere medico e potere giudiziario attorno alla nozione di assenza di interesse, p. 106 - L'istituzionalizzazione della psichiatria come branca specializzata dell'igiene pubblica e campo particolare della protezione sociale, p. 110 - Codificazione della follia come pericolo sociale, p. 111 - Il crimine senza ragione e le prove di intronizzazione della psichiatria, p. 113 - Il caso di Henriette Cornier, p. 114 - La scoperta degli istinti, p. 122

126 Lezione del 12 febbraio 1975

L'istinto come griglia di intelligibilità del crimine senza interesse e non punibile, p. 127 - Estensione del sapere e del potere psichiatrici a partire dalla problematizzazione dell'istinto, p. 128 - La legge del 1838 e il ruolo rivendicato dalla psichiatria nella sicurezza pubblica, p. 129 - Psichiatria e regolazione amministrativa, domanda familiare di psichiatria, costituzione di un discriminante psichiatrico-politico tra gli individui, p. 130 - L'asse del volontario e dell'involontario, dell'istintivo e dell'automatico, p. 143 - La costituzione del campo sintomatologico, p. 144 - La psichiatria diventa scienza e tecnica degli anormali, p. 147

151 Lezione del 19 febbraio 1975

Il campo dell'anomalia è attraversato dal problema della sessualità, p. 151 - Gli antichi rituali cristiani della confessione, p. 154 - Dalla confessione tariffata al sacramento della penitenza, p. 155 - Lo sviluppo della pastorale, p. 159 - Dalla confessione alla direzione di coscienza, p. 164 Il doppio filtro discorsivo della vita nella confessione, p. 165 - La confessione dopo il concilio di Trento, p. 166 - Il sesto comandamento: i modelli d'interrogatorio di Pierre Milhard e di Louis Habert, p. 167 - Comparsa del corpo di piacere e di desiderio nel cuore delle pratiche penitenziali e spirituali, p. 171

179 Lezione del 26 febbraio 1975

Una nuova procedura di esame: squalificazione del corpo come carne e colpevolizzazione del corpo attraverso la carne, p. 179 - La direzione di coscienza, lo sviluppo del misticismo cattolico e il fenomeno della possessione, p. 181 - Distinzione tra possessione e stregoneria, p. 182 - La possessione di Loudun, p. 185 - La convulsione come forma plastica e visibile del combattimento nel corpo dell'indemoniata, p. 188 - Il problema degli indemoniati e delle loro convulsioni non è iscritto nella storia della malattia, p. 189 - Gli anticonvulsivi: modulazione stilistica della confessione e della direzione di coscienza, p. 192; convocazione della medicina e formazione del modello neurologico della malattia mentale, p. 195; ricorso ai sistemi disciplinari ed educativi del xvii secolo, p. 200

206 Lezione del 5 marzo 1975

Il problema della masturbazione tra discorso cristiano della carne e psicopatologia sessuale, p. 206 - Le tre forme di somatizzazione della masturbazione, p. 211 - L'infanzia citata a comparire davanti al giudizio della responsabilità patologica, p. 214 - La masturbazione prepuberale e la seduzione da parte dell'adulto: la colpa viene dall'esterno, p. 216 - Una nuova organizzazione dello spazio e del controllo familiari: eliminazione degli intermediari e applicazione diretta del corpo dei genitori al corpo dei bambini, p. 218 - L'involuzione culturale della famiglia, p. 222 - La medicalizzazione della nuova famiglia e la confessione del bambino al medico erede delle tecniche cristiane del sacramento, p. 223 - La persecuzione medica dell'infanzia per mezzo degli strumenti di contenzione della masturbazione, p. 224 - La costituzione della famiglia cellulare che si fa carico del corpo e della vita del bambino, p. 226 - Educazione naturale e educazione di stato, p. 227

235 Lezione del 12 marzo 1975

Ciò che rende accettabile alla famiglia borghese la teoria psicanalitica dell'incesto (il pericolo viene dal desiderio del bambino), p. 235 - La normalizzazione del proletariato urbano e la ripartizione ottimale della famiglia operaia (il pericolo viene dal padre e dai fratelli), p. 239 - Due teorie dell'incesto, p. 242 - Gli antecedenti dell'anormale: ingranaggio psichiatrico-giudiziario e ingranaggio psichiatrico-familiare, p. 244 - La problematica della sessualità e l'analisi delle sue irregolarità, p. 246 - La teoria dell'istinto e della sessualità come compito epistemologico-politico della psichiatria, p. 247 - Alle origini della psicopatologia sessuale (Heinrich Kaan), p. 247 - Etiologia delle follie a partire dalla storia dell'istinto e dell'immaginazione sessuale, p. 249 - La vicenda del soldato Bertrand, p. 252

260 Lezione del 19 marzo 1975

Mescolanza di figure: il mostro, il masturbatore e l'inassimilabile al sistema normativo dell'educazione, p. 260 - Il caso Charles Jouy e una famiglia inserita nel nuovo sistema di controllo e di potere, p. 260 - L'infanzia come condizione storica della generalizzazione del sapere e del potere degli psichiatri, p. 268- La psichiatrizzazione dell'infantilità e la costituzione di una scienza dei comportamenti normali e anormali, p. 271 - Le grandi costruzioni teoriche della psichiatria della seconda metà del xix secolo, p. 276 - Psichiatria e razzismo; psichiatria e difesa sociale, p. 282

287 Riassunto del corso

293 Nota dei curatori

317 Indice dei nomi

Note enciclopediche

Bibbia

Un'antica denominazione suddivide la B. in Antico Testamento e Nuovo Testamento dando al termine il valore di "patto", "alleanza" tra Dio e gli uomini. Secondo il canone cattolico si compone di 73 libri, di cui 46 appartenenti all'Antico e 27 al Nuovo Testamento.

- Vecchio Testamento (a.c.): è scritto prevalentemente in ebraico con piccole sezioni in aramaico (Genesi 31, 47, due parole; Esdra 4, 8-6, 18; 7, 12-26; Daniele 2, 4-7, 28 e Geremia 10, 11) per quello che riguarda il canone palestinese; in greco per quello che riguarda il canone alessandrino (non riconosciuto dagli ebrei e da alcune confessioni cristiane). Il canone ebraico si divide in tre sezioni: la Legge (ebr. Tôrah) o Pentateuco (Genesi, Esodo, Levitico, Numeri, Deuteronomio); i Profeti, distinti in anteriori, opera del Deuteronomista* (Giosuè, Giudici, Samuele e Re), e posteriori (Isaia, Geremia, Ezechiele, Osea, Gioele, Amos, Abdia, Giona, Michea, Nahum, Abacuc, Sofonia, Aggeo, Zaccaria e Malachia); gli Scritti (ebr. Ketûbîm) o Agiografi (Salmi, Proverbi, Giobbe, Cantico dei Cantici, Ruth, Lamentazioni, Ecclesiaste, Ester, Daniele, Esdra e Neemia, Cronache). Il canone alessandrino, o secondo canone, usato dagli ebrei ellenisti specialmente ad Alessandria d'Egitto, viene accettato nella sua massima parte dalla Chiesa cattolica, ma rifiutato dagli ebrei, dai protestanti e da parte delle Chiese orientali. Comprende la Sapienza, l'Ecclesiastico, Giuditta, Tobia, Baruk, Lettera di Geremia, aggiunte ai libri di Daniele e di Ester, l'orazione di Manasse, III-IV Esdra, I-II-III-IV Maccabei.
 - Pentateuco
 - Profeti
 - Gli scritti
- Nuovo Testamento (d.c.): complesso di libri sacri, in cui viene narrata la vita terrena del Redentore e degli apostoli; è fissato il loro insegnamento e prospettata la visione finale della Chiesa di Cristo sulla Terra. I libri che formano il N. secondo il canone approvato dalla Chiesa cattolica sono 27: Vangelo di S. Matteo, Vangelo di S. Marco, Vangelo di S. Luca, Vangelo di S. Giovanni, Atti degli Apostoli; le Epistole di S. Paolo: I ai Tessalonicesi, II ai Tessalonicesi, Filemone, I ai Corinzi, II ai Corinzi, ai Galati, ai Romani, ai Filippesi, ai Colossesi, agli Efesini, I a Timoteo, II a Timoteo, a Tito, agli Ebrei; Epistola di S. Giacomo; I Epistola di S. Pietro, II Epistola di S. Pietro; Epistola di Giuda; I Epistola di S. Giovanni, II Epistola di S. Giovanni, III Epistola di S. Giovanni, Apocalisse di S. Giovanni.

Levitico

Terzo libro del Pentateuco che gli Ebrei chiamavano Wayyiqra (è chiaro) dalla parola con cui iniziava. Il nome L. gli fu dato dalla traduzione greca dei Settanta. Tratta gli argomenti riguardanti il sacerdozio e il culto divino: leggi sui sacrifici, consacrazione dei sacerdoti, norme sulla purezza rituale, festa delle espiazioni, legge di santità, voti e decime. Il libro si identifica con il cosiddetto Codice sacerdotale, opera di sacerdoti del tempo dell'esilio, che si richiamano alle antiche tradizioni, con particolare riguardo alla "legge di santità".

Bestiario

sm. [sec. XIII; dal lat. *bestiarius*]. Trattato in cui si descrivono le caratteristiche e le proprietà naturali e soprannaturali degli animali secondo le dottrine accettate nel Medioevo, a imitazione di quella che si crede la prima opera del genere, il *Physiologus*, scritto in greco probabilmente nella seconda metà del sec. II d. C. ad Alessandria. Nei b. venivano di solito suggeriti riguardo agli animali simboli teologici, filosofici e morali, secondo la tendenza del tempo: simboli e allegorie che spesso erano usati da poeti e artisti, come si vede p. es. nelle opere di Dante, o che pure fornivano opportuna materia all'araldica e più tardi ispirazione alle credenze e ai proverbi popolari. Nei primi anni del sec. V il *Physiologus* fu tradotto in latino (secondo varie tradizioni da Sant'Ambrogio o Crisostomo o Basilio o Epifanio) e subì numerose aggiunte e contaminazioni con notizie tratte dalle opere di Plinio, Eliano, Isidoro di Siviglia e altri, diffondendosi al di fuori del mondo bizantino: se ne ritrovano versioni nelle lingue etiopica, copta, siriana, araba, armena, bulgara, slava, nei linguaggi germanici (in alemanno, *Discorso degli animali*, della metà del sec. XI; in ted. mediev., *Libro degli animali e degli uccelli*, ca. 1120-30), ecc. Da queste fonti nacquero i veri e propri b. d'ispirazione originale, come quelli di Philippe de Thaon, di Alberto Magno, di Guillaume le Clerc, oppure quelli inseriti in opere di carattere enciclopedico, come lo *Speculum universale* (o *maius*) di Vincenzo di Beauvais, il *Trésor* di Brunetto Latini, *L'Acerba* di Cecco d'Ascoli. Da trattato ricco di allegorie morali, il b. si trasformò durante l'età dell'amor cortese in trattato di simbolismo erotico col poeta provenzale Rigaut de Berbezieux, col fiorentino Chiaro Davanzati e con Richart de Fournival, autore del *Bestiaire d'amour*. Della seconda metà del sec. XIII è il *Bestiario moralizzato*, opera didattico-morale di un ignoto autore umbro, composta di 64 sonetti, ognuno dedicato a un animale. Come in tutti i b. medievali, vi sono trattati gli animali feroci e domestici, i reali e i favolosi come i satiri e le sirene. Gli insegnamenti morali, simili a volte a quelli delle favole di Esopo e Fedro, sono però rivolti al raggiungimento della salvezza dell'anima. Molti i simboli relativi al cristianesimo: il pellicano, p. es., è assunto a emblema del Cristo o dell'eucaristia perché nutre con le sue carni i figli affamati sacrificando la sua vita per loro. Anche nelle moderne letterature si può ritrovare qualche esempio di b., in G. Apollinaire e in J. L. Borges; ma naturalmente il carattere di queste composizioni è assai diverso. Possono essere ispirate dal gusto del bizzarro oppure dalla satira politica, morale, ecc. Fantasiose e spesso splendide le illustrazioni e miniature che ornano le pagine degli antichi b. (come quelli della Biblioteca Nazionale di Vienna o del British Museum di Londra). Nelle miniature sono raffigurati i più strani animali, spesso biformi, come ippogrifi, elefanti dalla proboscide a tromba, ecc. I b. sono stati spesso usati dagli artisti romanici e gotici come repertorio di soggetti cari alla cultura popolare e alla morale cristiana dell'epoca.